

Il *bailamme* dell'uscita dei minori da scuola

Rubrica Pensieri e Riflessioni #bewithus

28 ottobre 2017 / Edizione 29

Vietato tornare a casa da soli. L'obbligo dei genitori di andare a prendere i minori di 14 anni a scuola, ribadita nei giorni scorsi dopo un'ordinanza della Cassazione, ha creato numerose polemiche.

Studiando la vicenda e la pronuncia della Cassazione, si capiscono meglio i termini della questione.

Nella sentenza della suprema Corte emerge che **la vita di un bambino è unica e preziosa e davvero la sua tutela non può essere presa alla leggera.** Con l'obiettivo di dimostrare l'assenza di responsabilità contrattuale dell'istituto scolastico, in un primo momento, la ministra all'Istruzione **Valeria Fedeli**, ha dichiarato "lo prevede la legge".

Il punto è che **la legislazione italiana tutela il minore**, e fa benissimo, ma dimentica l'autonomia che è valore educativo e pedagogico importantissimo. **Il compito della famiglia e della scuola non è anche quello di accompagnare i giovani verso autonomia e maturità?**

Se riteniamo che un ragazzo di 14 anni non possa tornare a casa da solo allora, come possiamo pensare di abilitarlo alla guida di un motorino (con il concreto rischio di fare danni a cose e soprattutto a persone)? È una questione di assunzione di responsabilità. Questa legge carica ulteriormente le famiglie del peso dei mille bisogni dei figli sempre più complicati e faticosi da gestire, in un'epoca di crisi economica e scarso lavoro e solleva dalla responsabilità la scuola.

Così, **ancora una volta, famiglia e scuola perdono e vince la burocrazia** perché non è scaricando la responsabilità tra famiglia e scuola che la questione si risolve.

In Europa risulta alto il numero di alunni che escono da scuola e si recano a scuola da soli, anche perché non ci sono leggi particolari sull'entrata e l'uscita dei minori, in particolare degli alunni delle medie. Dunque, quello che emerge è che, al di là della polemica, **ciò che servirebbe è un ragionamento molto più ampio.**

È il sistema di welfare sociale la risposta innovativa alle esigenze sociali della comunità. Doposcuola, sicurezza, trasporti, sono un esempio di servizi da offrire alla comunità che generano anche opportunità di lavoro.

Nei paesi asiatici questi servizi si possono acquistare. Il costo è stabilito in base al reddito della famiglia, che ha poi la possibilità di scaricare la spesa nella dichiarazione dei redditi. **A volte è sufficiente guardare cosa fanno gli altri e copiarlo facendolo meglio.**